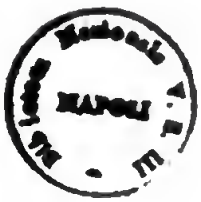
36249

TANCREDA DA RAVENNA

TRAGEDIA

di Carlo Zanobi Caffarecci.



NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA SEGUIN - STRADA BANCHI NUOVI N.° 13.

1841.

Digitized by Google

PERSONAGGI

TANCREDA, MOGLIE DI
FILIPPO, SIGNOR DI RAVENNA.
TONELLO DE' MONALDESCHI.
GHERARDELLO.

GUARDIE.

La Scena è nel Palagio Signorile di Ravenna.
Epoca - Il secolo XV.

Digitized by Google

ATTO PRIMO

SCENA I.

Splende la luna su l'ultim'ora della notte - **TANCREDA** *in atteggiamento malinconico è appoggiata ad un verone.*

Oh come dolce della luna è il raggio!
Calma inusata in sen mi piove: il guardo
Nel suo mesto chiaror, che lene imbianca
L'addormita Ravenna, avido io fisso;
E una speme vi leggo - Ah forse gli occhi
In quest'istante il fratel mio le innalza
Da la terra d'esiglio; e un voto istesso,
Uno stesso dolore ambo ne unisce
In quell'astro di pace! -
(*silenzio - si ritrae lentamente dal verone*)
Oh mio Tonello! -
È scorso un anno da che in bando ei giva
Di Filippo per cenno; nè abbracciarlo,
Nè dirgli addio mi fu concesso! - Un anno
È scorso, e ancor Filippo l'odia? - Prence,
Odia il ribelle e n'ha ben d'onde - Tale
Pur Tonello non era - Ordir congiure
A danno del cognato ei che l'amava
Quanto amar puote un angiolo? - Falsata
Accusa lo perdè! - Ma intanto ei geme
Nell'onta de l'esiglio, nè parola
Di perdono sul labbro del mio sposo
Anco sorrise! - Par che or più l'abborra.....
E fin su me, su me che l'amo tanto,
Talor sinistro l'occhio suo balena.
Odia il ribelle in me - Già da gran tempo
Certa ne sono - Misera! disfogo
Il mio cruccio piangendo - Inutilmente!
Da lui non vista io piango - Oh! se l'istesso
Fosse per me Filippo! - E se una volta,
Ardita per dolor, le sue ginocchia
Abbracciassi, e di lagrime grondante
Pietà chiedessi pel proscritto?... - Ahi, stolta!

Di donna non amata è vano il pianto....
È scevro di magia - Per me pregarlo
In pria dovrei . che in tanto spregio or tiene! (*silenzio*)
Lo tuo voler , Clemente Iddio , sia fatto !! -
Rassegnata son'io ! -
(*distrattamente si appressa di nuovo al verone - silenzio*)
Come or tramonta
La Pellegrina della notte , volge
Al triste occaso pallida la stella
De la mia vita - Allegrati , Tancreda ! -
La sventura ha un confine - E' fuor del mondo
La patria tua !! (*resta meditabonda.*)

SCENA II.

UN GUERRIERO *armato d tutto punto, avvolto in bruno mantello , e a visiera calata guardingo s'avanza.* **TANCREDA** *al rumore de' suoi passi si volge , e muove per partire.*

TAN. Chi vien ?
(*Il guerriero l'ha veduta e se le accosta.*)
TON. Sorella ! (*alzandosi la visiera.*)
TAN. Oh dio !
Tonello !... mio fratel ! (*gettandosi nelle sue braccia.*)
TON. Tancreda ! oh gioia !
Mi ravvisasti ?... in te vive memoria
Del fraterno sembiante ?
TAN. Oh ! viva sempre ,
Presente ognor !... fin nell'oblio del sonno !
TON. È un santo amor quel di sorella !! - Vieni...
Un'altra volta abbracciami - Sia lungo
Quest'amplesso bramato !
TAN. Ah ! lunghi mai
Non son gli amplessi d'un atteso ! - Lascia
Che al dubbio lume de la luna io miri
Le tue sembianze - ch'io dagli occhi tuoi
Beva dolcezza a me da un anno ignota !!
(*conducendo Tonello per mano al verone tutta raggiante di gioia*)
Ebbe di me pietade Iddio - D'un gaudio
Isperato m'inebro !!! -
(*silenzio - poi si scuote, sorpresa da un violento tremito*)

Digitized by Google

Sciagurata !! -
D'un'illusion mi pasco ! - Che t'adduce
In queste mura ? inevitabil morte
Te qui minaccia !...

TON. E mi colpisca - Morte
Altro è che sonno ? - Oh da gran tempo anelo
Il sonno della tomba - Al Cielo io 'l chiesi,
Stanco di battagliar con la sventura....
E vivo ancor - Per duolo uomo non muore ! -
M'ucciderà de gl'Infedeli il ferro !! -
A pugnar per la Croce in Palestina
Muovere ho fisso - A te l'ultimo addio.....

TAN. Fero è proposto il tuo ! - Deh ! pensier cangia,
E in Arimino riedi - Alle mie preci
Si piegherà Filippo - Oh sì - Speranza
Ch'ei voglia perdonarti in cor mi torna -
Dio mi t'ha reso !. . per brev'ora reso
A me t'avrebbe, Egli sì buono ? - E, crudo,
Mi parli di morir ? - Non sai che unito
Al tuo destino è il mio ? - che ne l'avello,
Te spento io seguirei ?

TON. Di troppo m'ami,
Tancreda, il veggo - Sì che tanto affetto
A vaneggiar ti tragge - Ove riposta
E' la speranza tua ? - Tanto confidi
Nell'arme delle lagrime ? - Filippo
Assaliresti inerme, ove al suo fianco
Gherardello non stasse !

TAN. Tuo nemico
Estimi Gherardello ?

TON. A me nemico
Ogn'uom di corte - e Gherardello, primo -
Quando piacque a Filippo inanellarti
Con la sua gemma, e da l'ostello umile
Trarti alla reggia ; nella mia grandezza
Mi fean corona i cortegiani in folla -
Tremar di loro era da saggio : invece,
Incauto troppo, li sprezzai - Sgannato
M'ha l'esperienza dopo - Io li credea
Vili soltanto - M'era ignoto allora
Il peccato dell'odio... (In uom corrotto
Odio è l'invidia -) Nè sapea che il buono

Quì de' tristi è in poter, come fra i vermi
Dell'avello, un cadavere!!
TAN. Tonello!
Esasperato parli! - De l'accusa
Innocente non sei!!
TON. Moglie di prence
L'aula sconosci - Di costor che scorgi
Prostrarsi a te nel fango, e che financo
T'adulano il pensier (rettili immondi!)
Il viso no, la maschera tu vedi -
In troppa altezza stai perchè tu possa
Calar lo sguardo, e leggere in que' cori,
. . . . . .
. . . . . - Gherardello,
Che onesto forse, e a te devoto estimi....
Trèmane!.... de' cattivi egli è il peggiore!! -
Pria de' volgari delator, de' grandi
Accusatore poscia, oltrepassati
Tutti gli emuli suoi, s'aperse un varco
Al favor di Filippo - E il sir l'apprezza,
L'ama, e sel tiene quasi sozio al fianco -
Dovrà pentirsen poi - Se ami davvero
Il tuo sposo, Tancreda, opra ogni mezzo
A distaccarlo dall'iniquo - Sgombri
Cotant'infamia da quest'aula - o trema
Per lui.... per te... - Sì - per te pur paventa!
TAN. Per me? che parli?
TON. Il tuo consorte t'ama?
Rival se' dunque del ribaldo. In core
Regnar del prence ei solo dee - Geloso
Il favorito del potente, trema;
Odia tremando... ed è mortal quell'odio! -
Mi amò Filippo - Il consiglier negletto
Fremea di rabbia - e del ducal favore
Non tarda pena mi punì - l'esiglio -
Il satanico riso ho innanzi a gli occhi,
Dal vil represso a stento allor che il prence
Mi fulminò con la fatal sentenza -
Guatarmi osava con feroce gioia
(Martìr supremo della mia partita)
Quasi dicesse « Ora il tuo loco è mio! »
TAN. (*agitata e con ansia*) Ch'ei ti perdea?...

TON. Piena ho certezza - Autore
Ei dell'accusa, se non sol, primiero
Era e 'l più fier - Del sangue che non sparse
L'Iera non si compiace - Al rio livore
Del novello Seian vittima sacra
Tu rimanevi - E generoso invero,
Se ancor non tocca col vipereo dente
T'ha quell'iniquo - Tu scolori?
TAN. (Oh atroce,
Orribil dubbio!!)
TON. Fremi?
TAN. (*affannosa e tremante*) Gherardello
Sì perfido tu credi?
TON. Ad ogni eccesso,
A tutte colpe rotto!!
TAN. (*nell'accento della disperazione*) Ahi! che un abisso
Ambo inghiottir minaccia! - a entrambi pende
Una scure sul capo - Incerta io m'era...
Certezza è il dubbio!... Ah! ne soccorra Iddio!!
TON. Che intesi io mai! - sul capo tuo la scure?...
E mel tacevi?... svelami! (*bollente di sdegno.*)
TAN. (*l'ira subitanea del fratello la spaventa, e cerca di padroneggiare il suo turbamento*) Nol posso! -
Risorge il nuovo dì - Se alcun ti scopre!...
Cauto t'invola - In questo loco istesso...
A mezzanotte... più sicuri...
TON. (*trasportato dall'ira sempre crescente*) Or tutto...
Tutto saper vogl'io - Furore ignoto
Mi fa bollire entro le vene il sangue! -
Non so perchè ma involontaria corse
La mia destra all'acciar!... - Parla, per Dio!...
Di versar sangue ho d'uopo!!!
TAN. Il tuo fia sparso,
Se più qui resti!
TON. (*non badandole; come sopra*) Aspro governo al certo
Fa alcun di te - Filippo forse?...
TAN. Ei m'ama...
Credil, fratello, ei m'ama!!
TON. (*come sopra*) Gherardello
Dunque? - Favella!!...
TAN. Ah! più sommesso parla!...
Udito esser potresti!...

TON. (*afferrandola violentemente per un braccio*)
Inutilmente
Le mie domande eluder cerchi !!
TAN. (*gettandosi in ginocchio supplichevole, con tutta la forza del dolore e della passione*) Ah cara
Se a te son'io... se veramente m'ami...
Se perdermi non vuoi... da queste mura
Esci or che 'n tempo sei - Pel padre estinto,
Per quanto ho di più sacro in Paradiso,
Giuro che a te svelerò tutto.
TON. Quando ?
TAN. A mezzanotte - in questa sala - Il giorno
S'inoltra... va... guardingo esci !!
TON. Tancreda !
La promessa ricordati - Svelato
L'atro mistero io vuò - Sol per vendetta
Curar posso i miei dì - Qualunque io poscia
Periglio alto, finale, affrontar debba....
Non pende indarno dal mio fianco il ferro !!

SCENA III.

TANCREDA *sola, poi* **GHERARDELLO.**

TAN. (*si sarà soffermata sulla porta, guardando ansiosa dietro a Tonello che si é dileguato rapidamante*)
Lo scorti in salvo il Ciel pietoso ! -
(*agitata si ritrae dalla porta*) Incauta !
Che feci ? - All'ira io l'adizzava, e caldo
Di sdegno quasi a disvelarsi il trassi
E ad infierir, qui, 've neppur salvarlo
Della preghiera la viltà potrebbe !! -
Ah mel perdoni Iddio ! - Fosco, sanguigno,
Di lutto è il di che spunta - Ah ! che nel fondo
Dell'alma spaventata il mio timore
Gl'insorti dubbî io seppellir dovea ! -
Era meglio per me che stata fossi
Di lingua priva, e a' non profferti accenti
Eco il pensier soltanto ! - A me pur dato
Fia riparar l'involontario errore.
Se il bando a rivocar dell'esiliato
Non basteran nè lagrime nè preci ;

Sia qualunque il destin che mi sovrasta,
L'ignori e parta... a pugnar corra - A morte
Men dubbia ei resterebbe - E se placato
Da me Filippo.... - Ahi! muto a tanta speme
Non risponde il mio cor! - Di Gherardello,
Qual d'uom fatale, or tremo - E sì malvagio
Lui stimar deggio?.... - E il suo placido riso,
I miti detti... ed il tranquillo sguardo?.... -
Amante, è vero, a me svelarsi osava,
E il rigettai - ma lagno ei non ne mosse,
Nè sen mostrò cruciato - E dolce tanto
Il perdonar!... la confessione audace
D'oblio coversi, e lo credei pentito -
Ecco il destin della virtù - Fidanza
Ripone in ogni cor; si crea del mondo
Un paradiso d'angioli... e delusa
Sempre è in balia de' tristi - Oh! men s'inganna
L'empio, che dal suo cor l'altrui misura! -
Or che risolvo? - E dubbio ancor? - Filippo
Non pavida mi vegga - e coll'ardire,
Arme dell'innocenza, a lui ragione
De' modi acerbi onde mi tratta, e il vero
Aperto appieno io chiederò.
(*muove risolutamente verso la porta del fondo - comparisce Gherardello - ella si sofferma turbata*)
(Costui!!!)

Ghe. (*immobile sul limitare la guarda fissamente - silenzio - poi se le avvicina - il suo contegno è freddo, irriverente, determinato*)
Dove, ed a che sollecito cotanto
Muovevi il piè, Tancreda? - Conturbata
In vedermi, restavi come un reo
Còlto in peccato.

Tan. (*indignata*) A chi favelli, audace,
Scordasti tu?

Ghe. Da quel d'ieri diverso
Oggi ti parla Gherardello - e dritto
Men dai tu stessa - Oh! di così parlarti
Lungamente agognai - D'intatta fede,
Di coniugale amor vantati speglio!
D'angeliche virtudi or meco pompa
Soramente faresti - al par dell'altre

Femmina sei !! - Potresti amante moglie ,
A segreti colloquii innanzi l'alba
Qui trattenerti ?
TAN. Io ?
GHE. Sì - niegar lo puoi ?
Io stesso vidi il cavaliere ignoto
Fuggirsen ratto ed evitarmi.
TAN. E credi ?
GHE. Che di Filippo tuo signor , tuo sposo
Consorte infida , a riprovati amplessi
Tutta ti doni - che...
TAN. Vassallo ! trema
D'abusar di quel dritto onde superbo
Ti fa la stima del tuo sir - Paventa
Che il labbro io schiuda alla fatal parola
Che perdere ti può.
GHE Da te mia fama
Men che da me la tua , dipende - A terra
Io non avrei gettato or quella larva
Che per un anno t'ha ingannata - e greve
Insoffribil pur m'era , quasi un fiume
Fra quella e la mia faccia circolasse
Di diabolica lava - Il credi o donna -
Deposta io non l'avrei se danno poscia
Ridondarmen potesse - Da quel giorno
Che rigettasti l'amor mio ; dovunque ,
Qual del tuo corpo l'ombra io t'ho seguita
I tuoi passi a esplorar , l'opre , l'occhiate
I sospiri e il pensier , sempre anelando
Di possedere un tuo segreto - Tempo
Venir dovea ch'io 'l possedessi !... È giunto -
Che se immortal t'avesse resa Iddio
Perch'io morissi invendicato... compra
Vita immortal per sortilegio avrei !!
TAN. Infame !!
GHE. A che m'insulti ? invan t'adiri -
Non fia che meno io t'ami.
TAN. Inverecondo ! -
L'orror mi togli della tua presenza !!
GHE. Soffrilo ancor per poco - oblia che fosti
La mia sovrana - or di te donno io sono -
Se amante tuo non è colui che dianze

Guardingo uscì da queste soglie, e il caso
Non amor qui il traea .. - nomalo - taci ?
In mio potere ei sta - fuor di Ravenna
Uscir non può dov'io nol voglia - e in negra
Carcer la morte aspetterebbe, s'io
T'amassi meno !

TAN. (*annientata, con un grido di spavento*)
Ahi misero ! - il suo sangue
Prezzo di mia discolpa ?...

GHE. (*trasalendo, con feroce sogghigno*) (Oh gioia ! - in mano
M'è caduto Tonello !) Or via - fa senno -
Non dispregiarmi più - Io non ti chieggo
Un amor di rimorsi - un sol tuo riso
Mi renderà beato - anche un sorriso
A colui niegherai che a te l'onore,
Donna, può tòrre e al fratel tuo la vita ?

TAN. Ah ! Gherardello !...

GHE. Invan tu piangi - amore,
Non lagrime ti chieggo - a delivrare,
Nel bivio in ch'io t'ho posta, ti sia norma
O l'amor di sorella, o la virtude...
O l'util tuo - sta in te - Fino al tramonto
Tempo a sceglier ti lascio.

TAN. Prevenirti
Saprò, malvagio - Al mio consorte...

GHE. Incauta !
Te pur scolpando col nomar fratello
L'estranio cavalier, fede prestarti
Vorrà Filippo ? - oh fia di troppo lieto
Se in te trovar potrà sognata colpa...
Per ripudiarti.

TAN. Oh dio !

GHE. Nè lieve è colpa
Ricovrare un ribelle.

TAN. Il fero bando
Rivocherà Filippo.

GHE. Oh sì ! - Per morte
L'esul fia sciolto !!

TAN. Atroce odio non dura !!

GHE. Ove lo spenga il sangue !

TAN. O la preghiera !... -
Stesa a' piè del mio sposo...

GHE. E ancor t'illudi ?
Ti disama Filippo ! - Un'altra...
TAN. Un'altra ?...
Spergiuro !! (*per partire.*)
GHE. Statti - Seppellisci in seno
Quest'arcano tremendo - Unqua col prence
Ten sfugga accento - Di Tonel la vita
Del tuo silenzio m'è garante.
TAN. Infame !
D'ingannarmi ardiresti ? - Ah sì... m'inganni !!...
GHE. Meglio sarìa per te - Ti resterebbe
Nell'amor di Filippo una speranza !
TAN. (*vorrebbe parlare - dando una feroce occhiata a Gherardello esce dalla dritta.*)

SCENA IV.

GHERARDELLO.

(*cupamente sorridendo, ha seguito con gli occhi Tancreda*)
E ancora ei t'ama ! - oh ! - T'odierà fra breve !!!

ATTO SECONDO

SCENA I.

FILIPPO *acceso di sdegno si avanza dal fondo - ha un foglio spiegato in mano -* **GHERARDELLO** *lo segue.*

FIL. E ver sarà? - Regno inclemente io forse
Che v'ha chi m'odia e contro me congiura?
GHE. Il supremo poter molti ha nemici -
Fa cuore - I tuoi son pochi.
FIL. Un sol che stringa
Il pugnale ed azzardi...
GHE. Un prence inerme
Tremi dell'assassino - Ti difende
La fedeltà di chi t'attorna.
FIL. (*guardando il foglio*) Prova
N'ho qui ben altra - Entro la reggia istessa
S'ordiscon trame - il foglio accusatore
Molti rei mi disvela.
GHE. Noverarli
Al carnefice spetta - A te palesi
Gherardello li fea - Fin che al tuo fianco
Sopportar mi vorrai, fieno tranquilli,
Prence, i tuoi sonni - Càngino di letto
Al cader d'ogni dì d'Asia i tiranni!...
Chè amici mai la tirannia non ebbe -
FIL. (*abbracciandolo*) Oh Gherardello mio! - Dunque Lamberto
Si fè campion degl'irrequieti?
GHE. Reo
Se' tu del fallo suo - Largo gli fosti
Di perdono altra volta - Accarezzata
Perde il velen la vipera? - Giammai,
Nè per oblio nè per clemenza, un prence
Lasciar dovrebbe in vita uom che l'offese. (*silenzio.*)
FIL. Dura necessità! - Lamberto muoia.
GHE. (D'un emulo trionfo!!) E gli altri?
FIL. Il fato
Seguan del loro capo.
GHE. (Oh gioia!! - spenti

Gli abborriti cadranno ?) Condannarli
All'incorrotto tribunal s'addice
Vindice delle leggi - Di scolparsi
A' rei non puoi niegar - nè rei li prova
Il foglio che ti diedi - Io l'ho vergato.

FIL. Colpevoli li sai ?

GHE. Io ? - sì.

FIL. La scure
Punisca i malfattori.

GHE. (È mio Filippo !!)
Il tuo voler s'adempia. (*ostentando rammarico.*)

FIL. A che d'oscura
Nube or si covre la tua fronte ? in petto
Un molesto pensiero ospite alberghi ! -
Il tuo bel cor conosco, ognora in lotta
Colla pietade ed il dover - Lamberto,
Abbenchè reo, salvo vorresti, e seco
I suoi complici !... (*quasi aspettando una affermativa.*)

GHE. (*con slancio che reprime*) No !... - non oserei
Chieder grazia per loro al sir sdegnato -
M'è grave sol dell'ultima sentenza
Esser nunzio a que' miseri - (Il gastigo
Fa un misero del reo) - Forse diranno :
» È Gherardello che ne tragge a morte !! -
» Vien da lui la condanna !! » - Anco immertata,
Tremenda è la bestemmia del moriente !!

FIL. Il buon non ti bestemmia - Ognun che m'ama
T'apprezza e cole - Sa che a lato sempre
Siccome un angiol tutelar mi stai.

GHE. A inorgoglir del dover mio mi sforzi ! -
Ligio ti son - fedel... - nol merti forse ?
Un pregio ho sol - che con dorati accenti
La tua fiducia io non mercava. All'arte
Estrano d'adular, qual'io mi sono
Tale ognor mi dimostro.

FIL. (*trasportato*) Oh se a te uguali
Tutti i sudditi fossero, qual prence
Invidierebbe il Paradiso a Dio ?

GHE. Da sacrilego parli !!

FIL. (*con espansione*) A Dio sien grazie
Che un amico mi diè - (*silenzio*)
Dimmi - Ravenna

Ricorda più Tonello?
GHE. Che mi chieti?
Come in pensiero a te colui ricorse?
FIL. Amico un tempo io l'ebbi.
GHE. E degno poscia
Ten diè compenso - Ed or... (*s'interrompe ad arte.*)
FIL. Prosegui.
GHE. Cosa
Dirti potrei cui niegheresti fede -
E s'io t'udissi menzogner nomarmi,
Ne morrei di vergogna e di dolore! -
Soffri ch'io taccia.
FIL. Di parlar t'impongo.
GHE. Perchè Tonel sbandisti? A te vicino
Meglio era ch'ei si stasse: almeno sparse
Di Libertà le ree scintille avrebbe
In parte ove raggiungerlo al tuo braccio
Stato fora ben lieve.
FIL. Ordisce ei forse
Nuove congiure a danno mio? - Prostrato
Dal gastigo non è? - La mia vendetta
Lo giungerà dovunque ei sia!!
GHE. Raffrena
L'impeto della sdegno - Del proscritto
Più non si parli - D'un sospetto, allarme
Farsi è viltà.
FIL. Ma nol curar, stoltezza -
Di Tonello che sai?
GHE. Che della plebe
È l'idolo tuttor; che in bocca al volgo
Suona il suo nome venerato e santo -
Martir di Libertà l'appella questa
Di berrovieri rea bordaglia, e attende...
Il suo ritorno...
FIL. (*al colmo dell'ira*) Il suo ritorno?... e credi?...
GHE. Io, no - ma alcun v'ha che l'assevra.
FIL. (*come sopra*) Asilo
Chiunque dasse a quel ribaldo, in mano
Del carnefice caggia - A' Ravennati
La grida si bandisca.
GHE Innanzi tempo
Promulgata tal grida, mostrerebbe

Non il tuo sdegno, ma la tua paura.
Prence che trema è mal sicuro - Attendi
Che Tonello ritorni - Lieve allora
Schiacciarlo ti sarà - Belva feroce
Sitibonda di sangue e di massacri
A' novatori erge un altar la plebe
Spesso, ed ebbra danzando, in quelli adora,
Sognata dea, la Libertà - sdegnato
Il prence dal suo solio un fulmin scaglia...
L'idolo abbatte e i sacerdoti - e prona
Allor la plebe applaude!

FIL. Far mio
Il tuo senno m'è forza - Su Ravenna
Meco tu regni!

GHE. (E su te regno!!) Offesa,
Cruciata forse del fatale editto
Saria Tancreda - L'esule, fratello
È di Tancreda - e la tua donna l'ama
Più che fratel non si ama... e lo rimpiange -
In odio le verresti.

FIL. Oh! di già m'odia!! -

GHE. Di' che non t'ama - e il credo - Dal fratello
La scompagnavi!! - Bella anche nel pianto,
A te prostrata di Tonel la grazia
Chiederti osò (la sesta luna allora
Sorgea del vostro imen -) La respingesti
A lei vietando la fraterna prece.

FIL. Mestamente solenne in sul suo labbro
Quella prece suonò siccome l'inno
Degli Angelici Cori allorchè il Giusto
Sul Golgota spirava! - E la respinsi!! (*silenzio.*)

GHE. Da quel giorno reietta, non curata,
Da la romita cella a Dio rivolse
I suoi lamenti... a Dio che la speranza
Al mesto ispira!

FIL. Sradicar tentai,
Con non curarlo, di costei dal core
Quell'ostinato duol che m'offendea -
Sperai nel tempo che ogni sofferenza
Uccide coll'oblio - Le volsi irati
Gli occhi talora a rimprocciarle il pianto...
Ma men l'amava io poscia?

GHE. Amante sposa
Sol negli amplessi del consorte trova
Contraccambio d'affetto
FIL. E impazïente
Che s'abbandoni sul mio core attendo
Fin da quel giorno.
GHE. Invan l'attendi - È tardi - (*silenzio*)
D'uopo ha d'amar la donna, e d'uom che l'ami -
Sposa negletta sè oltraggiata estima -
Sai che è vendetta d'oltraggiata moglie
Il marito tradir... - Non è Tancreda
Donna volgar - Di meno ignobil cuna
Degna nascea - Ma donna è pur - Spregiata
Da te per certo s'estimò - Nel fiore
De la sua giovinezza... - Un fero dubbio
In mente mi sta fitto.
FIL. (*agitato e tremante.*) Un dubbio ?... parla !...
GHE. Sola anzi l'alba, a quel veron fu vista
Affacciarsi più volte .. e misterioso
Un lino sventolar... poi del palagio
Col favor della notte uno straniero
Varcar le soglie...
FIL. (*come sopra.*) Fulmini !! - Tu pensi ?...
GHE. Che a far vendetta del creduto spregio...
Te Tancreda tradisca.
FIL. (*afferrando per mano Gherardello*) Gherardello !! -
Rea sospettar del prence la consorte
Ti fia periglio se provar nol puoi -
Gelosa serpe nel mio cor vibrasti !...
Se non la nutri morirà... Ma trema !!
Non morrà sola ! - (*al colmo del furore.*)
GHE. (*con risoluzione.*) Uccidimi - Punisci
L'uom che di simular l'arte sconosce -
Risorga dal mio sangue intemerata
La fama di tua moglie - Al sen potrai
Stringerla e rallegrarti de' suoi baci...
Baci da Giuda... - traditori !!... - e muto
Contro al tuo cuor un cuor tu stringerai
Che sotto a un altro palpitò...
FIL. (*smaniante interrompendolo*) D'inferno
Una furia t'investe !! - Atrocemente
L'orrenda piaga che nel sen m'apristi

*

Palpar tu godi - Cessa !! - e me fa certo
Dell'onta mia.
GHE. Purchè giurar mi vogli
Discretezza e silenzio.
FIL. (*come sopra*) Oh ! simulare
Potrei s'anco il volessi ? in cor mi mugge
Tremenda voce - È dell'onore offeso
Il grido altitonante - e vuol vendetta...
O su l'empia , o su te.
GHE. D'egida ignudo
Eccoti il sen - feriscimi - T'avanza
Altri che t'ama - a te Tancreda avanza !
FIL. Un forsennato io son - Dar mi prometti
Riprova all'asserzion ?
GHE. Se tu mi giuri
Quanto diss'io !
FIL. Ma avrò vendetta ?...
GHE. Piena
L'avrai , purchè tu 'l voglia !
FIL. Or ben - Sepolto
Quest'arcano fatal terrò nel core !...
A lungo no !
GHE. Sol questo dì ti chieggo.
FIL. Dell'adultero il nome ?...
GHE. È ancor velato
Dall'ombre del mistero - Ma domani...
FIL. Oh fia domani d'uno spento il nome !! -
Chi vien ?
GHE. Tancreda - Giura !
FIL. Per quel Nome
Onde le stelle tremano e gli abissi !!!

SCENA II.

TANCREDA - FILIPPO - GHERARDELLO.

FIL. (Come compressa in cor l'ira mi bolle !
L'angelica sembianza...il casto viso...
E mi tradisce... perfida !!)
TAN. (*vede Filippo e si sofferma turbata*)
Filippo !
FIL. Inoltra il piè - che temi ? - amante sposa

Corre in braccio al consorte!
TAN. A dolce invito
Schiudi le labbra vedove del riso
Eco del cor! - Già da gran tempo, freddo
Non ha per me più battiti il tuo core!
FIL. Palpita il tuo ben altrimenti!! (*fremendo.*)
TAN. (*con tenerezza*) Oh sempre!
Di speranza e d'amor!...
FIL. (*fissamente guardandola*) D'amor dicesti?
(Oh! di rimorso palpitasse almeno!
No - cancellar la colpa nol potrebbe...
Sangue vi vuol per cancellarla!!)
TAN. (*inquieta e addolorata*) Fisso
Mi guardi e fremi?... ah dunque è ver che m'odi?
GHE. (*facendosele d'appresso come spontaneamente*)
Il sospetto t'inganna - Il tuo consorte
È sorpreso in vederti - La segreta
Tua stanza mai, durante il dì, non lasci!
(*dando un'occhiata misteriosa a Filippo.*)
TAN. Sola vedermi io più non posso - Scevro
Di pianto ho il ciglio - Oh! al Ciel piaccia ch'io meno
Così t'incresca - (*a Filippo teneramente.*)
FIL. A me venivi?
TAN. (*sempre con espansione*) Oh sposo!!
FIL. Parla!!
TAN. Soli non siam.
FIL. Sempre al mio fianco
Sta Gherardello.
TAN. (*con slancio doloroso*) Oh men ti stasse al fianco...
E amico meno!...
FIL. (*sdegnato*) D'insultarlo ardisci?
GHE. A lei perdona i mal pesati accenti!! -
Al duol sfogo non trova - Odioso forse
Fuor che di te, d'altri ha l'aspetto - forse,
Più che d'ogni altro, il mio - Pur ch'io non merti
Ch'ella m'abborra, gliel perdono, e dura
Pena ne soffro... e taccio.
FIL. In lui rispetta
Donna, l'amico di Filippo - Bada
Di non turbar, per ora almen, la pace
Che fra noi regna!
TAN. Deh! turbarla mai

Altri non voglia !! - ov'ei staccar si nieghi
Dal fianco tuo... io partirò.
GHE. No - Statti.
(Tonel rammenta !!) (*piano a Tancreda e parte.*)

SCENA III.

TANCREDA - FILIPPO.

FIL. (*silenzio*) Or ben - che dir mi vuoi ?
TAN. Filippo - Quel dispregio onde sì a vile
Tu da un anno mi tieni , mi ha già resa
Stanca e sazia del pianto - e in me vien meno
Fin la rassegnazion , prima virtude ,
Primo dover di buona moglie - Innanzi
Di parlarti così , la mia coscenza
Scrutai severamente a ricercarvi
Ragion del tuo disdegno - nè di colpa
L'ombra neppur vi ritrovai - L'offesa
Involontaria onde appo te son rea
Svelami dunque - Quest'orrido arcano
Noto fammi una volta ! - Io ten scongiuro
Per quanto hai di più sacro in Cielo e in terra !!...
FIL. Veracemente tu men preghi ? - Forse
L'ignori tu ? (*con amarezza.*)
TAN. Dalla tua bocca io voglio
Confermato un sospetto che mi strazia
Orrendamente il cor - da cui dipende
La mia vita o la morte - e invan , pietoso
Men faresti un mistero - Da gran tempo
Ardi d'amor per altra donna !!
FIL. (*con indignazione mal frenata*) Io ?...
TAN. (*piangente e crucciosa*) Certa
Men fa il pallor che su le ardenti gote
Or ti stende il rimorso !!
FIL. (*come sopra*) Il tuo sospetto
Era un desìo !! - Nomarmi osi infedele?...
Tu !!
TAN. Ascoltami senz'ira - Io ben conobbi
Che una tiranna passion si fea
Del cor tuo donna - che al novello affetto
Contrasto fan la tua virtude , i puri

Costumi tuoi, la data fè che intatta
Tu vorresti serbarmi - Oh sposo! amato
Più che non pensi o che non vuoi... se grave
T'è avermi al fianco... se con me felice
Esser non puoi... se d'uopo hai d'una sposa,
Che Tancreda non sia, per esser lieto...
Il nostro imen sciolto dichiaro - Appaga
Il tuo desir, porgi la destra e il core
A colei che tant'ami e seco vivi,
Se 'l potrai pur, beato - In pianto eterno
D'un ripudio il rossor, senza lamento
Tancreda soffrirà!...

FIL. Forse con gioia!! - (*silenzio*)
Propormi osi il ripudio? - Se lo brami...
Ti farò paga - Anch'io lo voglio - Sposa
Non m'è chi mi... disama!!

TAN. (*con dolorosa espansione*) Oh meno amato
T'avessi! - Oh visto non t'avessi io mai!! -
Del dì sovvienti che l'altero sguardo
Abbassando su me: « Quest'è, gridasti,
La fanciulla ch'io cerco? » - e di te repente
Fiamma acceso per me, dolci parole,
Ch'io sconosceva, ma che il sen m'empieano
Di pura voluttà, tu pronunziavi...
E ad amar m'insegnasti - A te fei sacro
Il palpito primier d'un primo amore...
Nè il prence in te ma in te Filippo amai!! -
L'orfana ignota s'estimò felice
Nè orgoglioso pensier la fea beata! -
Perchè mi amavi m'estimai beata!...
E allor mi amavi - In che ti spiacqui io poscia?
Calunniato da perfidi nemici
Esule andò Tonello - A te prostesa
La sua grazia implorai... - mi respingesti -
A colpa forse nel bollor dell'ira
Tu m'ascrivevi la pietà fraterna -
Oltre misura mi punisti! - Sola
Negletta io vivo già da un anno - e morta
Di già sarei se di speranza un raggio
Non scintillasse su l'orrenda notte
Del mio dolor, come la fatua fiamma
Che i sepolcri sorvola - D'un mortale

Odio implacato detestar mai sempre
L'esule non vorrai - Della discolpa
Il giorno aspetta... e sorgerà quel giorno !...
E reo stato pur fosse ! - Iddio perdona !! -
Agli uccisori suoi spirante in croce
Perdonò la Gran Vittima - Filippo
Tu se' commosso - Il Cielo a me ti rende !...
No... cangiato non sei - Oh sovrumana
Gioia ineffabil ! - D'un amplesso allegra
La tua Tancreda che sì a lungo pianse...
E t'amò sempre !!

FIL. (*commosso*) (In quello sguardo brilla
Il candor d'innocenza !! - la sua prece
Santa mi scende in cor !!)

TAN. Se tu m'abbracci
Sciolto è Tonello !...

FIL. (*si turba di nuovo*) (Iniqua !! per lui prega !...
Per lui che or forse ! - Addormentarmi estima !...
È doppiamente rea !)

TAN. (*si accosta a Filippo supplichevole e carezzante.*)

FIL. (*respingendola con voce tuonante*) Va - Tu l'hai detto !
Iddio perdona !!...

(*Tancreda rientra desolata nelle sue stanze. Filippo esce dal fondo.*)

SCENA IV.

GHERARDELLO *solo.*

(*Avanzandosi dalla porta a sinistra a cui durante la scena precedente si è affacciato spiando varie volte - con feroce sogghigno*)
E Gherardello - Uccide !!!

Digitized by Google

ATTO TERZO

SCENA I.

TANCREDA.

Presso al tramonto è il Sol - Vicina è l'ora... -
Eterno Iddio dammi tu forza! - In pianto
S'atterra nel suo niente ai tuo cospetto
Umìl l'ancella tua - Deh! tu difendi
Tonello e l'onor mio! — Di qual coraggio
Ricca è la speme che dal Ciel s'implora! -
L'amor di Gherardello, e di Filippo
L'odio non temo or più - Fidata a Dio,
Pel fratello e per me più non pavento!

SCENA II.

TANCREDA - GHERARDELLO.

Ghe. Trascorsa è l'ora - Delivrato avrai -
Che risolvesti? - A certo danno incontro
Correr da folle e al tuo fratel fatale
Render la tua virtù? - creder nol voglio -
All'util tuo pensato avrai.
Tan. L'infamia
Util mi fora - il so - Ma rinunziare
Alla virtù non posso - Io volgo in mente
Un impossibil forse - Di pensiero
Farti cangiar.
Ghe. Sperar puoi di vedere
Splendere il sole a mezzanotte? a retro
Volgere il corso un fiume? udir per l'aere
La procella emulare il suon dell'arpa? -
Come lo scoglio che fra i flutti in guerra
Immoto sta, nel mio pensier son fermo! -
Tan. Tòrre io potrei dal tuo malnato core
Quest'imago fatal che ti travia!...
Ghe. Come il potresti?...

TAN. Con spregiarti - Io pure
Con la ragione...
GHE. Un disperato amante
Ragion non ode - E qual ragione addurmi
Puoi tu de' tuoi rifiuti ? - Ad un delitto
Schiva ti mostri - Nè un delitto io chieggo
A te; ma un puro amor ti chieggo.
TAN Amore
Scevro di desiderî non esiste -
O se alcun v'è che il sente, tu quell'uno,
Gherardello, non sei - Pur mi chiedessi
Contraccambio d'affetto, intemerato
Quanto l'amor d'un cherubino... indarno
A me lo chiederesti - Una catena,
Benedetta dal Ciel, sposa mi lega
Ad uom che unico adoro - ad uom, che sacra
Ha la mia fede!...
GHE. E che già fisse in mente
Di repudiarti.
TAN. No - Filippo m'ama -
Niun'altra donna egli ama - Oh! men fè certa
Un suo sorriso!
GHE. Traditor sorriso! -
Tu pel fratello lo pregasti, come
A' piedi d'un altar si prega Iddio -
A tuo fratello perdonava ei forse? -
Neppur l'orgoglio, che di nobil alma
È prima dote, da colui depresso
Non ti anima a vendetta? - A tuo malgrado
Vendicata sarai - Quant'ei t'abborre
Quanto ei ti spregia, io t'amo - e la mia fiamma
Pe' tuoi rifiuti ingigantita, è fatta,
Come il pensier dell'infinito, immensa -
Pria di vederti nell'antico fango
Abbietta ritornar, saprò sul trono
Rafforzarti io medesmo - Da un mio cenno
Pende la vita di Filippo!...
TAN. Infame!
E osar potresti?...
GHE. A te redimer, tutto!!
TAN. Fallita andò l'iniqua arte d'inferno
Che a sedurmi adopravi - Or che varcato

Hai quel confin che a uman fallire assegna
La clemenza di Dio - Mostro!! - Ti sfido -
Saprà Filippo in chi sue fè ripone!...
Ti toglierò l'infame larva...

GHE. E spento
Il fratel tuo cadrà!!! - Dimenticasti
Che sopra il capo del proscritto pende
Già innalzata la scure?

TAN. (*trasalendo*) Oh Ciel!

GHE. (*con freddezza fercce*) Fa senno -
Tel ridico, Tancreda.

TAN. (*agitata e piangente*) Ah! Gherardello!! -
Se è ver che mi ami, un cuor di tigre in petto
Aver non puoi - Se t'è impossibil freno
Porre alla fiamma insana onde tu avvampi...
Non infierir - Fa che in segreto io possa
Compiangerti e stimarti - un infelice
Di perseguir tralascia!!

GHE. (*con ironia, e gioia*) Alle minacce
Se' muta alfin - tremare in sul tuo ciglio
Una lagrima veggo!

TAN. (*indignata*) Io no - non piango -
Fremo!!

GHE. Piegarti a' desir miei sarìa
Per te miglior consiglio!! - (*per prenderla la mano*)

TAN. (*allontanandosi con sdegno*) Orror m'ispira
Il tuo contatto - scostati.

GHE. Se' ferma
Nel tuo proposto?

TAN. Invariabil.

GHE. Trema!! -
Finor malvagio a mezzo fui - Volgare,
Abbietto amante io fui - Come una stilla
D'acqua ricerca il viator spossato
Fra le sabbie dell'Asia; o come il sole
Desìa chi a lungo soggiornò sotterra,
Io ti bramava - In dèmone or cangiato,
Ruggente di furor, su quella strada
Che tu mi additi io corro - Ogni delitto
Pronto a tentar - Un disperato io sono!! -
(*dall'eccesso del furore passando ad un'impassibile freddezza*)
Non esultar! - Tutto il mio senno ho meco.

TAN. L'Iena riflette?
GHE. Ed antivede, aggiungi! -
Entro ad un mar di sangue col pensiero
Nuoto di già - e di vederti parmi
Stretta alle mie ginocchia, supplicante!... -
E allor m'udrai di gioia ebbro, gridarti
Coll'urlo d'un dannato « Ebbi vendetta!
TAN. A prevenirti io corro!...
GHE. (*sorridendo ferocemente*) Sconsigliata! -
Filippo non t'udrà - Se paventassi
Ti seguirei - non ti rattengo.
TAN. (*disperatamente*) A forza
Iddio mi tragge a maledirlo ingiusto!!! -
Dunque è un assurdo la virtù? nel mondo
Solo il vizio trionfa? - A me che resta?...
GHE. Immagine del nume, anco imprecata,
La mia pietà ti resta - Un altro giorno
A delivrar t'accordo. (*facendo un segno dal verone.*)
TAN. (*senza notar quell'atto*) Infame dono
La pietà del malvagio!! - io la ricuso!!
(*si ode al difuori la voce di un banditore*)
» Il proscritto Tonel de' Monaldeschi
» Non ha dritto ad asilo entro Ravenna -
» Chiunque lo nasconde e nol rivela,
» È reo di fellonia.
TAN. (*annientata*) Gran Dio! - Punita
Della bestemmia io sono! (*inginocchiandosi.*)
GHE. (*soddisfatto - sorridendo*) Pel fratello
Non paventar - è in me salvarlo - un detto
Che tu pronunzi... (*silenzio.*)
TAN. Oh atroce bivio! - e tempo?...
GHE. Fino all'alba ti lascio.
TAN. (Ah! fino all'alba
Avrò difesa al fratel mio la vita!)

SCENA III.

GHERARDELLO.

Stolta! Non dormirò su la speranza
Ch'ella si cangi - All'occhio mio di lince
Mal si larvò l'incauta - Ancor confida

Nel debole Filippo - e n'ha ben d'onde -
Forte di vezzi ell'è : ma Gherardello
Forte di trame è pur - Nel gran cimento
Vedrem chi avrà la palma - Non indarno
Da un'ancella fidata di Tancreda
Compro ho coll'oro un gran segreto - Oh l'oro !! -
Di mille colpe, onde acquistarlo, è scopo !....
A mille colpe, posseduto, è guida !!

SCENA IV.

FILIPPO - GHERARDELLO.

FIL. Tonel dunque riedeva ? - Il promulgato
Editto men fa certo.
GHE. A male estremo
Rimedio estremo - V'ha dentro Ravenna
Chi a sedizione anima il volgo - E capo
A' rivoltosi il reo Tonel promette -
Remora al suo reddir sarà la grida,
O almen spavento a' congiurati - È fatto
Necessità quel ch'era pria periglio -
Il bando a validar già tutti in armi
Stanno i militi tuoi.
FIL. (*furibondo*) Ma ancor respira
Colui che osava ?...
GHE. (*con mistero*) Ei m'abbisogna - Io deggio
Serbarlo a mia discolpa.
FIL. (*sorpreso ed agitato*) Che favelli ?
GHE. D'infedeltà rea t'accusai Tancreda....
Che è rea mostrarti or posso - A mezzanotte
Quì il suo drudo verrà.
FIL. Colui !!...
GHE. Lo spero.
FIL. Seco a colloquio ?...
GHE. E all'onta tua.
FIL. (*con impeto di rabbia*) Mal paghi
Di tradirmi gl'iniqui, questo manto
Von fare in brani ?... - Il cuor d'entrambi io prima
Disbranerò col mio pugnal !
GHE. (*timoroso che alcuno oda, cerca calmarlo*) Raffrena
Sdegno che a te involar può la vendetta -

Da qui meco ritratti - Dal tuo fianco...
FIL. Deh non staccarti ! - Starmi or non potrei
Con peggior compagnìa che di me stesso !
GHE. Potrei lasciarti in questo stato ? (*cerca trascinarlo fuori.*)
FIL. (*con voce cupa , ma nell'impeto dell'ira*)
Oh notte ,
Sorgesti al mio desir - Su te la luna ,
Deh non risplenda - come fosco ho il core
Tenebrosa ti bramo - Ad additarmi
La via della vendetta gli occhi accesi
Di rabbioso furor mi basteranno !!!

Digitized by Google

ATTO QUARTO

SCENA I.

FILIPPO - GHERARDELLO.

GHE. Aperto è il varco ad arte, e niuna guardia
Sta vigilante sulla schiusa soglia.
(*suona la mezzanotte*)
Odi - L'ora suonò.
FIL. (*cupamente e rabbioso*) Forse ei qua corre
Tutto acceso d'amor, tutto bollente
D'iniqua fuoco - A morte incontro ei corre!
GHE. Util ritrarsi è ancor per poco - forse
Tancreda esplora se tu dormi - Giova
Trarla in inganno.
FIL. (*abbandonandosi all'ira*) Oh sì - nel sonno assorto
M'estimi, e più sicura al drudo infame
Lungo colloquio accordi - oh! - fia l'estremo!
GHE. Filippo!! - (*conducendolo verso il fondo*)
FIL. . . . Andiam - (*la scena resta vuota per breve tempo.*)

SCENA II.

TONELLO.

(*entra guardingo*) Solingo è il loco - muto
Della notte l'orror protesse il mio
Entrar furtivo - Alla bandita grida
Sfuggir potei - quasi nol credo! - Trema
Dell'esule, Filippo? - oh vil timore!...
Che a niun sia nota la mia giunta estimo -
Se nota fosse ancor vivrei? - Ma sorto
Non è sulla mia testa il nuovo sole! -
Gherardello qui regna - e m'odia - Almeno
Tra le braccia morrò de la sorella!

SCENA III.

TANCREDA - TONELLO.

TAN. Tonel ? (*sommessamente.*)
TON. Tancreda ! - Io ti prevenni.
TAN. (*abbracciandolo con gioia*) Speme
Di rivederti era in me spenta - or core
Come un raggio di sole or mi scintilla.
Salvo t'abbraccio !! Di mortal nemico
Ho deluso le trame - A te ricovro
Le mie stanze daran - Doman prostrati
Ambo a Filippo... a perdonarti astretto
Sarà l'inesorato - Io più non tremo
Che ti trafigga un assassino ferro -
Scudo or ti son - Chi fia che trucidarti
Sotto a' miei sguardi ardisca ?
TON. A certa morte
Qui resterei - Se a Gherardel palese
Fosse mia giunta...
TAN. Ahi ! non l'ignora.
TON. (*con amarezza , ma senza timore*) E avvinto
Di ceppi anco non mi ha ? non mi ha gettato
In carcer cupo ad aspettar la scure ?...
Nè ancor la scure a me troncato ha il collo ?
TAN. Sappilo omai - di scellerato amore
Arde per me già da gran tempo il vile !
E ogni arte iniqua onde piegarmi ha posta
In opra - indarno sempre - esacerbato
Dal mio dispregio , a vendicarsi un mezzo
Dalla tua giunta ha colto - A patto infame
Ancor ti serba in vita - A lui donarmi
Tutta deggio perch'egli a me ti renda !!
TON. E sen lusinga ? e debol tanto fosti
Da mostrarti dubbiosa un solo istante ?
Col pensiero neppur contaminarti
Dovea quel mostro ! - E forse or di te sogna...
E da un tuo bacio ha gioia !
TAN. Al sen ti stringo...
Nè una visione è questa !
TON. Al tuo consorte
Palesar l'empia fiamma del protervo

Digitized by Google

Dovevi, a aperto fargli il ver - Dubbiato
Ei non avrebbe fra un indegno amico,
E casta amante, intemerata moglie!
TAN. Inutil cura! io lo tentai - Filippo
Non è per me lo stesso - Non mi abborre...
Ma più non m'ama - nè di te parola
Udir ei vuol che reo non ti disegni -
Oh t'odia molto... chè al rancore antico
Più sempre il rio suo confidente il tragge!
TON. E lusingarmi del perdon vorresti?
E in sembianza di reo trarmi dinante
Al mio cognato ad invilir prosteso
La maestà della preghiera? - È vile
Ogni preghiera che non volta è a Dio! -
L'innocente è superbo - A me Filippo
Non la fama ridar, forse lasciarmi
Potrebbe in vita - Ahi miserabil dono
Senza fama la vita!
TAN. Se innocente
Dell'accusa sei tu...
TON. Sta nell'accusa
La mia discolpa! - In questo basso, turpe,
Secolo iniquo (1) ogni Italiano è reo
Che al patrio ben s'adopra - La procace
Possanza Feudale (Itala infamia
Cui de' poveri il sangue in or si muta)
Io d'abolir tentai - Redenti e sciolti
Dal tirannico giogo de' Baroni
I vassalli depressi, ad una vita
Più indipendente e libera, a costumi
Miti sarian risorti, e un sacro nodo
Di reciproco amore e di fidanza
Stretti i sudditi allora e il prence avrebbe -
E a me Filippo l'implorata legge
Dettar promise - Indarno l'aurora
Che illuminar dovea rigenerati
I miei fratelli, attesi - Iniqua accusa
Mi fe' sospetto al prence - i miei consigli

(1) Il Secolo XV.

Apparver trame - Chi difende i dritti
Del popolo è un ribelle - e fui bandito !!
TAN. Misero !
TON. Mi compiangi ? odia piuttosto
Chi infelice ti fea - chi nell'oscuro
Paterno ostel non ti celò agli sguardi
De' nobili . . . . . - chè , se vista
Te i cortegiani non aveano , al prence
Stata saresti ignota - e or lieta sposa
D'un marito plebeo , da lui stimata ,
Amata più che non ti spregia il fero
Consorte tuo , pargoleggiar vedresti
Un caro figlio sulle tue ginocchia.
Io t'ho resa infelice ! agli sparvieri
La colomba affidai ! - ma a farti salva
Dall'insidie d'un empio , e ferro e braccia
Adoprerò - tronche poi queste , scudo
Il mio petto ti fia - vieni... fuggiamo !!
TAN. Vaneggi tu ? - perder ti vuoi ?
TON. Salvarti
Tancreda , io voglio - In un periglio estremo
Freddo consiglio è danno certo - Trema ,
Misera , di Filippo - Osar può tutto
Se a un Gherardello ti pospone - È tempo
Che alla promessa io serva onde fei lieto
Nell'ultim'ora il genitor spirante -
Sovvienti ? - Ergendo i moribondi lumi
Al Ciel , che accoglierlo dovea , d'entrambi
Le destre al cor si strinse - e « A te (mi disse)
» Tancreda affido - difensor tu solo
» All'orfana rimani - ogni periglio
» Allontana da lei... tu la proteggi... » -
Volea più dir , ma giunto a quel fatale
Confin dell'agonia su cui la morte
Sta aspettando la vittima , in un fioco
Murmure si cangiàr le sue parole...
E lentamente su le nostre teste
Le scarne braccia alzando a benedirci ,
Mesto sorrise all'ultima partita...
E serrò gli occhi al sempiterno sonno !!
TAN. Quai mi risveglia il sovvenir funesto
Dolorosi pensieri !

TON. Or ei dal Cielo
Ci vede uniti, e se n'allegra - uniti
Fuggir n'è d'uopo - Se ricusi... il grido
Innalzerò della vendetta - e nudi
Dalla vagina mille ferri a un punto
Baleneranno agl'atterriti sguardi
De' tuoi tiranni - Sveglierò Ravenna
Alla sommossa - Ad adizzar la furia
Del concitato popolo m'udrai
L'infamie proclamar di Gherardello -
Un angiol eri di virtù, Tancreda,
Vergin da' casti sogni, allor che sposa
Di Filippo tu fosti - a' Ravennati
Cara ti feano allora i meti modi
La gentilezza, e la pietà - Corrotta
Un anno di soggiorno entro la Reggia
Non t'ha per certo - Tuttodì nel pianto
Chiusa vivesti in solitaria stanza,
Santificata dal dolor - Nomarti
Bastante fia perchè d'armi e d'armati
Qui prorompa un torrente...

TAN. (*che agitata avrà esplorato alla porta del fondo - tremante corre a Tonello*)
Sconsigliato!
Pensa a te stesso! - T'è d'uscir vietato
Da quella soglia - Sgombra pria, guardata
È da un drappel di guardie - Tu cadesti
Ne' lacci di quel vil - Ma dal tuo fianco
Chi strapparmi oserà? ferro non fia
In te vibrato o seppellirlo prima
Nel mio petto dovranno i dispietati!!

TON. Un varco il brando ci aprirà (*trascinandola e calandosi la visiera*)

TAN. (*opponendosi*) Trafitto...
E invendicato tu cadrai!!

TON. (*come sopra*) Tancreda
Non paventar - Ci scorta Iddio!...

TAN. Deh! statti
Ti commuova il mio pianto!!

SCENA IV.

FILIPPO - GHERARDELLO - TANCREDA - TONELLO.

FIL. (*parandosi innanzi a Tonello*) Infame pianto!
Mori! (*lo trafigge.*)
TON. (*stramazza, mandando un gemito sordo.*)
TAN. Ferma!! (*va per trattener Filippo e sviene.*)
FIL. (*alle guardie che sono accorse*)
E costei tosto si tragga
In carcer cupo! (*accostandosi al trucidato.*)
GHE. (*gettando il suo mantello sul cadavere di Tonello e trascinando seco Filippo.*) Il seduttore hai spento -
A lavar l'onta rea basta quel sangue!!!

ATTO QUINTO

SCENA I.

TANCREDA

(*è seduta su di un sasso - nel massimo abbattimento*)
Dove son'io ? - Un crudel sogno è questo -
Un'illusion... - No - Qui m'han trascinata
A punirmi - a punirmi ? - Io non son rea !...
Morir debbo innocente ? - Ah mio Tonello !...
Dolce fratel, difendimi !... il giurasti
Al padre moribondo - (*si alza delirante*)
Eccol ! - lo veggio !
Oh Ciel ! squarciato ha il seno - ampia ferita,
Sangue grondante, mostrami - si regge
Sul fianco lasso a stento - oh chi l'insegue ?...
È il mostro !... è Gherardello - Altr'uomo ha seco...
Filippo ? - Entrambi han nella destra un ferro...
Gli stan già sopra... l'han raggiunto !... - Dio !...
Satana !... chi lo salva ? - Io mi frappongo
Fra i sicarî e la vittima !! - V'impietra
Il mio coraggio ? - Gli assassini brandi
In me volgete o barbari !! - Scoperto,
Filippo, eccoti il sen - su questo, un tempo
Altar di baci, sanguinoso or compi
Orrendo sacrifizio : Ma risparmia
Del fratel mio la vita - oh ! furibondo
Da Tonel mi disgiunge - ah crudo !! - Tutta
Sono intrisa di sangue - Del fraterno
Sangue intrisa son io - me l'hanno ucciso ! -
Son rimasta deserta in su la terra !!!
Deserta ? - No - L'immago del trafitto
Dio non mi toglierà - Dovunque gli occhi
Rivolgerò, presente ognor mi fia -
Come aeria visione inginocchiata
Su un raggio della luna, la preghiera
M'ispirerà che è più gradita a Dio -
Del mio letto appoggiata tu la sponda

A vegliermi sollecita nel sonno
L'avrà compagna l'angel mio custode! -
D'angeli io parlo! - dove? - nell'Inferno? -
Nell'Inferno son'io - Non odo io cupo
Il gemito lontano de' dannati?
M'ondeggian sulla testa nereggianti
Globi di fumo e nebbia - oh! - Circondato
Da sozze larve non è quello il Sire
Delle bolge fatali? - Come orrendo,
Spaventoso è il suo volto! - Ah! - Gherardello...
Sì - Gherardello egli è - Ben raffiguro,
Fra il vapor de' miasmi, di quell'empio,
Le sembianze, fantastiche, allungarsi,
Ristringersi, tremar, fosche, ondeggianti
Come immagin riflessa in mobil acqua. -
Mi sorride - è terribile quel riso! -
« Ebbi vendetta » ei grida - e. . - sovra l'ali
D'ignivomo serpente a me si approccia -
Non mi toccar... la mia virtù mi resta!!!
(*nell'eccesso del vaneggiamento piomba in terra priva di sensi.*)

SCENA II.

GHERARDELLO, *s'introduce guardingo avvolto in un largo mantello - apre una lanterna cieca, cercando* **TANCREDA** *per la scena - Ella è tuttora svenuta.*)

GHE. Tancreda ov'è? - Distesa al suolo? - Estinta?
Misera! - ah no - respira ancora - Ancora
Speme ho di possederla - Oh come il duolo
L'oppresse! - E tanto l'amor mio le costa?
Perchè spregiarmi? - Pur diversa io spero
Ritrovarla - Prezioso è il tempo - Un moto
Ella facea... rinsensa.
TAN. Orrendo sogno!
GHE. Tancreda!
TAN. (*atterrita non vedendo Gherardello*)
Ah la sua voce!
GHE. (*se le appressa*) Ti rincora!!
TAN. Vil, scellerato, abbominevol mostro!!
A nuove frodi?...
GHE. Qui pietà mi tragge -

Di te pietà:
TAN. Perversa, anima atroce!
La pietà non conosci - Ov'è Tonello?
Che ne facesti?
GHE. Chiedilo a Filippo -
Ei lo svenò.
TAN. Ma ad istigarlo...
GHE. Tempo
Di rampogne non è - Se pur t'è cara
La vita; non dubbiare - Al nuovo giorno
Morir dèi tu - Filippo furibondo
L'ora assegnava al tuo supplizio.
TAN. In pace
Quell'ora attendo - Men cruda è la morte
D'una vita d'infamia.
GHE. E già l'infamia
Ti sta sul capo - d'indelebil macchia
È coperto il tuo nome - e tu vedevi
Dianzi Filippo per l'ultima volta.
TAN. In poter tuo dunque io mi sto? - Ferisci!!
GHE. T'ucciderei s'io t'abborrissi! - Io che ardo
Di tanto amor per te, tua non terrena
Beltà far preda della tomba? - Ah pria
Diverrei l'uccisor del padre mio!! -
Unico ho un voto - che tu viva - E mia
Viver dèi tu - Nè d'altri or sei - Sol una
Scelta ti resta - o a Gherardel donarti,
O sul ceppo feral piegare il collo.
TAN. Nè dubbia io son - nè d'altra ormai si pasce
Speranza il mio dolor; fuorchè di morte...
Sia pur qual vuolsi.
GHE. Indarno al mio trionfo
Questa speme t'avanza - Non morrai -
Mentre ti crederà spenta Filippo -
Pel tuo tormento e per mia gioia, viva
Qui resterai sepolta - oh! al sol pensarlo
Tremo di voluttà!!
TAN. Scostati iniquo!
Mi togliesti l'amor del mi consorte,
Spento per te il fratel mio cadde allato...
Ma ancor vinta non son - ancora ho un'arme
Da opporti - la virtù.

GHE. Debole inciampo !...
E alla prova il vedrem - Posso ormai dirti...
Ebbi vendetta !
TAN. Oh ! molto a far ti resta !

SCENA III.

FILIPPO *seguito da* DUE ARMIGERI - *uno tiene una sottocoppa su cui una tazza ed un pugnale - l'altro un fanale cieco.*

FIL. (*vedendo Gherardello , sorpreso si sofferma*)
GHE. E in che t'affidi ? è lunge il tuo Filippo -
Lo trassi a odiarti e t'ha dannata a morte -
Lasciami inebriar della vendetta !! -
Egli è infelice - T'amò tanto - Oh ! l'uomo
Che tu abbracciasti nel delir d'amore ,
Che riamato t'amava , fu un oggetto
Per me d'invidia pria , d'aborrimento
Poscia - e scontò d'esser felice - In core
Io gli stillai , continuo supplizio
. . . . . , il timor : da suoi più cari
Io lo divisi e da Tonel pel primo ,
Che innocente esulò - Di gelosia
(Crudel martir d'innamorato sposo)
Vittima il feci , e a trucidar lo spinsi
Un seduttor nel tuo fratello - Entrambi
Resi ho infelici , ed ho punito a un tempo
In te lo spregio - in lui l'amor tuo sommo !!
TAN. E Dio l'infamia in te punisca !!
FIL. (*avanzandosi furibondo*) Iniquo ! -
E alla moglie innocente , orrida scelta
Un veleno o il pugnal recava !! - al seno
Io non t'invito !! (*a Tancreda dolorato e confuso*)
Ancor tinto è del sangue
Del fratel tuo.
TAN. Lo laverò col pianto !!
(*va per correre fra le braccia di Filippo*)
GHE. (*che era rimasto annientato , cupo ed immobile - risolutamente le immerge un pugnale nel petto*)
Chi muor non piange !
(*getta il pugnale e resta freddo , impassibile con le mani conserte al seno.*)

FIL. Ah !...
TAN. (*stramazzando al suolo*) almen scolpata.. io.. moro !!
(*spira.*)
GHE. Traetemi al supplizio ! (*alle guardie sempre impassibile.*)
FIL. Oh tante vite
Avessi tu per quante gocce ho sparse
D'innocuo sangue da ch'io t'ebbi amico !!
Scarsa alla gran vendetta è quella sola
Che tu respiri !
(*gettandosi disperatamente sul cadavere di Tancreda*)
Oh mia Tancreda !!
(*nuovamente rivolto a Gherardello*)
Infame !!
T'ucciderà la scure !!
GHE. (*freddamente e con fiero sogghigno*)
E te il rimorso !!!

Sotto il torchio

TOMMASO CHATTERTON.

Dramma.

Errata				*Corrige*
Pag. 31	verso	7	*iniqua*	*iniquo*
» 32	»	6	*op core*	*in core*

Digitized by Google